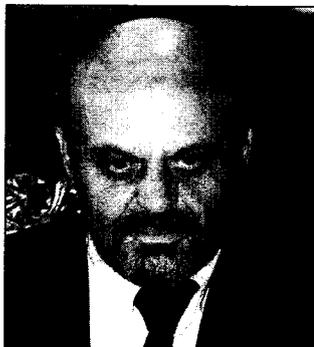


Indice degli Articoli

Argomento		Data	Testata Titolo	Autore
Pag.				
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	13/05/2008	CORRIERE ROMAGNA RIFIUTI, IL "PORTA A PORTA" SI ALLONTANA	ENRICO PASINI
2	3	13/05/2008	CORRIERE ROMAGNA "UN SOLO QUARTIERE È RIDICOLO"	ENRICO PASINI
3	4	13/05/2008	CORRIERE ROMAGNA "PORTA A PORTA". SPERIMENTAZIONE AL RONCO SLITTATA	ENRICO PASINI
4	5	13/05/2008	IL RESTO DEL CARLINO RONCO, SLITTA LA SPERIMENTAZIONE DEL "PORTA A PORTA"	LUCA BERTACCINI

CONSIGLIO COMUNALE

Rifiuti, il "porta a porta" si allontana



L'assessore Palmiro Capacci

No alla sperimentazione Capacci: «Colpa di Bulbi»

di Enrico Pasini

FORLÌ. La sperimentazione al Ronco della raccolta porta a porta dei rifiuti non partirà più all'inizio dell'estate come giunta e consiglio comunale chiesero

a febbraio. Anzi, il rischio è che non venga proprio avviata. A dichiararlo è l'assessore all'ambiente Palmiro Capacci

Capacci addebita questo slittamento a tempo indeterminato al presidente dell'agenzia d'ambito ottimale, che poi è il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Massimo Bulbi. Diventa un caso politico spinoso la risposta data ieri in assise all'interrogazione sul delicato tema-inceneritore presentata dal capogruppo di Forza Italia-Pdl Antonio Nervegna l'ormai lontano 9 ottobre 2007. «Ho aspettato a fornire una replica perché volevo fosse chiaro se a Forlì si andrà mai nella direzione di una raccolta differenziata spinta, possibile solo col sistema porta a porta - ha dichiarato l'assessore Capacci - e devo dire che l'impegno del Comune ad avviarla entro l'inizio dell'estate, non potrà essere certamente rispettato». Il motivo è subito chiarito. «In tre mesi Ato nulla ha fatto per dare attuazione alla volontà di giunta e consiglio comunale. E questo per il veto posto dal suo presidente Massimo Bulbi, un veto che ho seri dubbi rientri nei suoi poteri».

Resta dunque solo l'impulso al "cassonetto di prossimità" a Ca' Ossi e restano i tanti aspetti in qualche mo-

do ambigui di una gestione del problema-rifiuti che chiama in causa tanti attori e tante diverse metodologie. Quella dell'incenerimento in primis, con Capacci che propone a viva voce l'abolizione dei finanziamenti "Cip6" e al contempo difende i risultati ottenuti dalla recente autorizzazione integrata ambientale concessa all'impianto di Coriano. «Abbiamo ottenuto che il vecchio impianto venisse abbattuto, che i limiti d'emissione venissero ulteriormente ridotti, che si possano bruciare solo i rifiuti della provincia e non quelli cosiddetti speciali». E poi c'è il nodo della raccolta differenziata e delle tariffe. «Se oggi la percentuale fosse del 65 per cento - afferma l'assessore - non resterebbero che 93mila tonnellate di indifferenziato e l'impianto non avrebbe combustibile necessario a funzionare». Nel 2007, poi, s'è assistito a una prima diminuzione del rifiuto prodotto, ma la determinazione delle tariffe è fatta sulla base delle previsioni e oggi Ato dovrà fissarle per il 2008. Causa aumenti pregressi la nuova bolletta sarà più cara dell'8

per cento.

Iper. Nuova interpellanza sulla vicenda con il sindaco Nadia Masini che conferma fiducia all'assessore all'urbanistica Gabriele Zelli e ai dirigenti comunali. Durante la sua replica, il consigliere del Pdl Flavio Giunchi è stato colto da un malore. Lieve al punto che è rimasto in aula sino a fine seduta.

LA REPLICA

«Un solo quartiere è ridicolo»

Il presidente di Ato rilancia: «Il Comune lo faccia ovunque»



Il presidente Massimo Bulbi

FORLÌ. «L'assessore Palmiro Capacci è scorretto: se crede davvero nella raccolta dei rifiuti "porta a porta" proponga al sindaco di attuarla su tutto il territorio comunale e io non avrò problemi ad acconsentire». Seca la replica di **Massimo Bulbi**, in qualità di presidente di Ato, all'attacco dell'assessore all'ambiente nella seduta del consiglio comunale. Bulbi respinge l'ac-

cosa di aver posto veti e, come in una partita di poker, "vede e rilancia". «Io non blocco nulla perché non ne ho il potere né la volontà, ma ho sempre detto che sperimentare questa metodologia in un unico quartiere è una presa in giro, a iniziare dalla migrazione del rifiuto che rende impossibile determinare con certezza i costi del servizio. Visti i dati di Forlimpopoli, superiori alle

aspettative, sono però il primo a credere nel sistema, ma per raggiungere il 50 per cento di differenziata può bastare il cassonetto di prossimità». Ciò non toglie che Bulbi oggi, nell'assemblea dell'agenzia d'ambito, lancerà una proposta. «Mi sono già incontrato coi sindaci di Forlì e Cesena e siamo d'accordo nel dare un incarico per valutare benefici e costi di un "porta a porta" su tutto il territorio comunale. Se si potrà fare sarà il primo a dare il via libera. Meldola e Bertinoro l'hanno chiesto e siamo favorevoli, Forlì abbia il coraggio di non fare scelte a metà». (e.p.)



La sperimentazione per la raccolta differenziata doveva partire nel mese di giugno nel quartiere del Ronco, ma è già slittata

FORLÌ

“Porta a porta” Sperimentazione al Ronco slittata

FORLÌ. La sperimentazione al Ronco della raccolta porta a porta dei rifiuti potrebbe non partire mai. A dichiararlo è l'assessore all'ambiente Palmiro Capacci che addebita lo slittamento al presidente di Ato, Massimo Bulbi.

LA REPLICA

«Un solo quartiere è ridicolo»

Il presidente di Ato rilancia: «Il Comune lo faccia ovunque»



Il presidente Massimo Bulbi

FORLÌ. «L'assessore Palmiro Capacci è scorretto: se crede davvero nella raccolta dei rifiuti "porta a porta" proponga al sindaco di attuarla su tutto il territorio comunale e io non avrò problemi ad acconsentire». Seca la replica di **Massimo Bulbi**, in qualità di presidente di Ato, all'attacco dell'assessore all'ambiente nella seduta del consiglio comunale. Bulbi respinge l'ac-

cosa di aver posto veti e, come in una partita di poker, "vede e rilancia". «Io non blocco nulla perché non ne ho il potere né la volontà, ma ho sempre detto che sperimentare questa metodologia in un unico quartiere è una presa in giro, a iniziare dalla migrazione del rifiuto che rende impossibile determinare con certezza i costi del servizio. Visti i dati di Forlimpopoli, superiori alle

aspettative, sono però il primo a credere nel sistema, ma per raggiungere il 50 per cento di differenziata può bastare il cassonetto di prossimità». Ciò non toglie che Bulbi oggi, nell'assemblea dell'agenzia d'ambito, lancerà una proposta. «Mi sono già incontrato coi sindaci di Forlì e Cesena e siamo d'accordo nel dare un incarico per valutare benefici e costi di un "porta a porta" su tutto il territorio comunale. Se si potrà fare sarà il primo a dare il via libera. Meldola e Bertinoro l'hanno chiesto e siamo favorevoli, Forlì abbia il coraggio di non fare scelte a metà». (e.p.)



La sperimentazione per la raccolta differenziata doveva partire nel mese di giugno nel quartiere del Ronco, ma è già slittata

FORLÌ

“Porta a porta” Sperimentazione al Ronco slittata

FORLÌ. La sperimentazione al Ronco della raccolta porta a porta dei rifiuti potrebbe non partire mai. A dichiararlo è l'assessore all'ambiente Palmiro Capacci che addebita lo slittamento al presidente di Ato, Massimo Bulbi.

Ronco, slitta la sperimentazione del 'porta a porta'



RIFIUTI DOVEVA INIZIARE PRIMA DELL'ESTATE: «IL PRESIDENTE DELL'AGENZIA D'AMBITO HA SOLO PERSO TEMPO»

Rinviata la raccolta porta a porta. Capacci: «E la colpa è di Bulbi»

PRIMO STOP al progetto di raccolta porta a porta al Ronco. Con un responsabile già individuato: il presidente della Provincia di Forlì-Cesena e di Ato-Ambito territoriale ottimale Massimo Bulbi. A comunicarlo è stato ieri in consiglio comunale l'assessore Palmiro Capacci rispondendo a una interrogazione di Antonio Nervegna (Pdl) che chiamava in causa il nuovo termovalorizzatore. «Per concludere — ha detto Capacci al termine del suo intervento — si farà il porta a porta nel territorio del comune di Forlì entro l'inizio dell'estate 2008 come ha chiesto questo consiglio comunale? Entro quella scadenza certamente no. A tre mesi dalla richiesta di questa ammi-

nistrazione Ato nulla ha fatto per il veto posto dal suo presidente Massimo Bulbi. Veto che ho seri dubbi rientri nei suoi poteri».

Dopo i positivi dati dell'esperienza di Forlimpopoli slitta dunque (a quando?) la possibilità di sperimentare il porta a porta anche in un quartiere cittadino. Sull'argomento è intervenuto con una interrogazione anche il capogruppo dei Verdi Alessandro Ronchi, che chiede a sindaco e giunta «la

**DUBBI:
Ronchi (Verdi):
«Sarebbe meglio
un soggetto
alternativo ad Hera»**

data nella quale si prevede di avviare questo sistema e le motivazioni che spingono l'amministrazione a ritardare la presentazione del progetto e la sua introduzione in tutta la città». Non convince Ronchi nemmeno il ruolo di Hera.

«Non sarebbe meglio individuare un soggetto terzo — è il suo ragionamento — per garantire l'attuazione del porta a porta?».

Nella seduta di ieri, movimentata da un lieve malore del consigliere del Pdl Flavio Giunchi (tornato poi a occupare senza conseguenze il suo posto), il consiglio ha approvato all'unanimità una variante al piano regolatore che riguarderà il polo tecnologico aeronautico. Previste — oltre a una rotonda tra via Cerchia, via Bernardi e l'asta di collegamento con la tangenziale est — la costruzione di tre strade. Una di collegamento tra via Montaspro e via Seganti, un'altra a servizio della futura espansione dell'Enav e dei laboratori di ingegneria e una terza tra l'aeroporto e la stazione.

l.b.

